

L'Pungolo

QUINDECINALE CAVESE DI ATTUALITÀ

digitalizzazione di Paolo di Mauro

Direzione — Redazione — Amministrazione
Cava dei Tirreni, Corso Umberto I 395 — Tel. 41913 - 41184

La collaborazione è aperta a tutti

Abbonamento sostenitore L. 2.000 Per rimesse usare il Conto Corrente
Postale N. 12 - 9967 intestato all'avv. Filippo D'Ursi 6 ottobre 1962 — n. 3

INDIPENDENTE

Eisce il 1. e il 3.

sabato di ogni mese

Solo la forza numerica del voto regge l'attuale amministrazione comunale

Le caotiche sedute consiliari denunziano fatti sui quali la maggioranza non vuol far luce - Il Capo del Genio Civile, ing. Lorito, da oltre un anno, non riesce ad ottenere gli atti per un collaudo che gli fu commesso dal Consiglio - Negato un contributo di L. 100mila per i festeggiamenti patronali - Richiesto un accertamento sul servizio trasporti funebri per i quali, in 5 anni, non risultano dagati al Comune i diritti per circa 600 decessi

Un doveroso commento

Sono tre sedute che la Amministrazione Comunale è sottoposta ad un fuoco di fila di « attacchi » da parte della minoranza ed anche da qualche componente o ex componente della stessa maggioranza.

Lo spettacolo è veramente penoso e noi ci domandiamo e più di tutto domandiamo agli altri fino a quando dovrà durare l'attuale stato di cose che ha tramutato l'aula consiliare in una specie di Tribunale nel quale vengono lanciate le accuse più sfrenate senza però che esse siano capaci di sollecitare almeno la sensibilità e la responsabilità della maggioranza e del Partito di cui è espressione.

Le stupefacenti e sconcertanti dichiarazioni del Capo Gruppo D. C. Prof. Daniele Caiazza meritano davvero un commento perché esse stanno a dimostrare come la maggioranza consiliare si sia ormai ancorata all'attuale amministrazione e non intende mai più intervenire o fare intervenire il Consiglio, come organo legittimo del Comune nell'attività dell'amministrazione stessa.

« Noi non vogliamo più commissioni d'inchiesta » ha detto il Prof. Caiazza e noi pubblicamente gli chiediamo cosa ha inteso dire con tante stupefacenti affermazioni.

Siamo d'accordo col Prof. Caiazza che la nomina di commissioni consiliari deve essere una iniziativa di ordine eccezionale e non consuetudinaria ma lo stesso Prof. Caiazza dovrebbe spiegare quali rimedi ha al Consiglio per far luce su fatti che, spesso documentati, vengono denunciati in pubblico Consiglio.

Farsi forti del numero costituisce la maggioranza non è certamente democratico: noi siamo

certi che lo stesso Prof. Caiazza non è convinto della bontà della sua tesi e che ha dovuto sostenerla perché egli, pur controvendosi, è costretto a sostenere dal banco consiliare l'amministrazione

e il sindaco ha creduto di riportare la discussione sull'ormai famoso verbale di consegna degli atti già in possesso dell'ex assessore Avv. D'Ursi e precisamente laddove si parla di numero quattro verbali di contravvenzione elevati a carico del sig. Biagino Pietro e tenuti sospesi « per ordine del Sindaco ». Il Sindaco nel vano tentativo di addossare al D'Ursi responsabilità che non gli competono ha dichiarato che detti verbali furono consegnati all'avv. D'Ursi molto tempo prima e che il D'Ursi non ha addotto alcun provvedimento.

L'avv. D'Ursi ha rilevato-

to che i verbali in parola furono a sua insaputa depositati sul tavolo del proprio ufficio e di averli regolarmente a disposizione del Sindaco quando costui avesse ritenuto di sciogliere la « sospensione ». Comunque egli non era competente ad adottare alcun provvedimento e così come li riceveva li consegnò al Sindaco all'atto delle sue dimissioni.

Naufragato così il puerile tentativo di addossare ad altri proprie responsabilità ecco la voce concorrente e proditoria dell'assessore Musumeci il quale recitando, secondo lui, il je accuse contro l'avv.

D'Ursi ha chiesto a costui il perché non verbalizzò le ispezioni notturne ad alcuni fornì allorché fu rinvenuto in un esercizio della frazione di S. Lucia

il pane inzuppato in una bacinetta e in un altro forno del « crescito » in un locale adibito a spogliatoio dal Musumeci definito gabinetto.

Poiché in tale occasione l'avv. D'Ursi si comportò come sempre secondo legge, rilevato che unici competenti ad elevare eventuali rapporti erano e sono gli organi del Comune e nella specie l'Ufficio Sanitario e il Commissario dei VV. FF., UU. che in effetti eseguivano le ispezioni, il sig. Musumeci ha successivamente chiarito in privato da chi era stato spinto al proditorio attacco.

Una lunga discussione si è poi fatta sugli atti di ufficio. Purtroppo tali atti non esistono e il povero Ferrara che certamente avrà pur eseguito il lavoro oggi non può ottenerne il pagamento. Vivamente scossa è rimasta la sensibilità anche del gruppo di maggioranza e specialmente del Prof. Caiazza allorché si è appreso che la pala in parola risulta aver lavorato in qualche giorno 9 o dieci ore nel mese di gennaio u.s. quando è risaputo che in tale mese le ore di giorno sono di gran lunga inferiori nonché quando si è saputo che mentre per la pala in parola la fattura prevede il pagamento a L. 5000, a me, in altra occasione, allorché l'assessore Cav. Carlo Lambiasi ha rigettato la proposta.

Si è proceduto poi allo esame delle fatture relative alla pala meccanica e al compressore forniti dal sig. Ferrara Pietro per il cantiere secolo della contrada Sparani. Il Sindaco ha letto una relazione dello Ufficio Tecnico ma non ha potuto superare gli

Querelato il Sindaco da un Consigliere del M.S.I.

Nella seduta consiliare del 9 luglio u.s. trattanto di alcuni verbali di contravvenzione e della facoltà concessa ai cittadini di poter « obblare » la contravvenzione il Sindaco invece di usare il termine proprio vi aggiunse un « i » tra la « a » e la « l » e così disse che le contravvenzioni potessero anche « obblare ».

Il Consigliere Perdicese raccolse il lapis e cercò di correggerlo dando alle due parole l'esatto significato. Ne sorse un dibattito con il consigliere Renzo Di Marino e men-

tre l'alterco proseguiva il Sindaco rivolto al Perdicese pronunciò la seguente frase: « sta zitto tu che hai una faccia d'ebete e un cervello di gallina ». Ritenutosi offesa per tale frase il Perdicese in data 6 c.m. ha consegnato al Commissario di P.S. di Cava Dott. Gajo querela contro il Sindaco Prof. Eugenio Abbro.

La querela sarà trasmessa

al funzionario alla

competente Autorità Giudiziaria. Assistite e difendete il Perdicese l'avv. Dino Cassani del Foro di Salerno.

altri rappresentanti del suo e nostro Partito risponderanno sulle Piazze, allorquando, fra pochi mesi in occasione della campagna elettorale, verranno formulate le stesse domande che oggi democraticamente vengono rivolte nelle sede più adatta: il Consiglio Comunale.

Strozzerando, con l'attuale decisione, la giusta

vocè del Consiglio Comunale, negando che luce piena sia fatta sulle cose del Comune, dinanzi al Popolo, nelle piazze di Cava e fuori, il Prof. Caiazza e la maggioranza consiliare che sostiene l'attuale amministrazione non potrà sperare neppure alla concessione delle attuanze generiche e ciò è certamente gravissimo se si consideri che, in definiti-

tiva, chi ne pagherà le spese sarà il suo e il nostro Partito che a Cava non è certamente costituito dall'attuale triunfatore-direttore che ma raccolga la fiducia e le simpatie di migliaia di cittadini anche se al Partito non sono iscritti.

Pensarci in tempo è bene: domani potrebbe essere troppo tardi!

f. d. U.

scogli insormontabili sostituiti dal fatto che la « pala e il compressore » risultano utilizzati in forma estremamente privatistica senza deliberazio-

ne, senza gara e senza contratto. Per la storia diciamo che le fatture relative all'impiego dei suddetti mezzi erano state già liquidate dall'Ufficio Tecnico e confermate dal Sindaco ed erano state portate in Giunta per la liquidazione.

Fu l'avv. D'Ursi che volle vedere chiaro nella spesa e nel pagamento fu spesso in attesa di accertamenti sugli atti di ufficio. Purtroppo tali atti non esistono e il povero Ferrara che certamente avrà pur eseguito il lavoro oggi non può ottenerne il pagamento. Vivamente scossa è rimasta la sensibilità anche del gruppo di maggioranza e specialmente del Prof. Caiazza allorché si è appreso che la pala in parola risulta aver lavorato in qualche giorno 9 o dieci ore nel mese di gennaio u.s. quando è risaputo che in tale mese le ore di giorno sono di gran lunga inferiori nonché quando si è saputo che mentre per la pala in parola la fattura prevede il pagamento a L. 5000, a me, in altra occasione, allorché l'assessore Cav. Carlo Lambiasi ha rigettato la proposta.

Si è proceduto poi allo esame delle fatture relative alla pala meccanica e al compressore forniti dal sig. Ferrara Pietro per il cantiere secolo della contrada Sparani. Il Sindaco ha letto una relazione dello Ufficio Tecnico ma non ha potuto superare gli

Anonimi

Siamo al 4^o numero de « IL PUNGOLLO » e già potremmo dare alle stampa un volumetto dal titolo « ANONIMI ».

Non vi è giorno che la posta non ci recapiti lettere anonime! La maggior parte, per la verità, sono di incitamento alla intrapresa attività giornalistica e, perché no! anche di solidarietà per gli avvenimenti cui siamo stati protagonisti al Comune.

Potremmo, quindi, davvero dare alle stampa gli scritti in parola se non avessimo la nausea, lo schifo, il disprezzo più profondo per gli autori di essi anche se si dimostrano nostri amici. E' una vergogna che in un paese civile, in regime democratico ed in piena ed assoluta libertà di Stampa, vi sono oggi ancora persone che per manifestare il proprio pensiero su questo o quello argomento, per criticare questa o quella persona, per manifestare comunque, il proprio pensiero usino l'arma più vile che possa esistere, l'arma infame dello anonimo dimostrando, oltre tutto, di aver vergogna oltre che del proprio nome e cognome, delle proprie idee, della propria dignità, della propria personalità che essi infangano nel momento stesso in cui scrivono quell'ignobile prosa.

Noi, cari amici, avevamo sbagliato il famoso... palazzo. Il nostro giornale non ospiterà mai scritti di chi non ha il coraggio di sottoscrivere. Al massimo potrà consentire l'omissione della firma sul giornale ma il testo deve essere firmato; noi dobbiamo sapere chi è che scrive, facendone, se lo vorrete, naturalmente, l'uso molto riservato, dobbiamo sapere, i molti casi da che pulpito viene la prosa.

Noi, per costume di vita e di educazione abbiamo il pregio della franchezza (continua in 4. pag.)

che, chi ne pagherà le spese sarà il suo e il nostro Partito che a Cava non è certamente costituito dall'attuale triunfatore-direttore che ma raccolga la fiducia e le simpatie di migliaia di cittadini anche se al Partito non sono iscritti.

Pensarci in tempo è bene: domani potrebbe essere troppo tardi!

f. d. U.

(continua in 2. pag.)

La fondazione del Monastero di S. Francesco

La fondazione del Monastero di S. Francesco risale al 1439 con l'assenso dell'Abate della S. Trinità per maggior comodità di quei cittadini che, per esigenze di studi ecclesiastici, non potevano mantenersi nella capitale del Regno.

Fu dotato di una cospicua biblioteca, a fondo ecclesiastico, in seguito acquisita da molte opere del Francesco P. Don Bonaventura Trotta, insigne quaresimalista. In origine il Tempio si appartenne all'università (Comune) di La Cava che provvedeva ad ogni necessità, non escludendo l'assegno di 80 ducati annui per le prediche quaresimali.

In occasione dei più notevoli fatti d'armi vittoriosi del Regno, venivano solennemente celebrati in loco, alla presenza degli amministratori delle città, riti Solenni.

Di pregevole fattura era il Palazzo di finissimo marmo lavorato, fondato su due preziosissime colonne, che per la materia e maestria, si rendono degne d'esser comminate tra i primi più ragguardevoli d'Italia, fu fabbricato — come ci ricorda il Polverino — a spese della nobile famiglia Carola ».

La numerosa Accademia dei Ravveduti teneva le sue assemblee in questa Chiesa ed alle sue molteplici solenni cerimonie partecipavano le persone più illustri dell'intera Provincia.

A capo di questa Accademia ricordiamo alla fondazione il Barone Antonio Vitale, Giuseppe Stendardo nell'anno 1701.

La giornata dell'AVIS

In preparazione della giornata dell'AVIS che si svolgerà domani 21 e, nella nostra città si è svolta una manifestazione nel salone consiliare del nostro Comune.

Il Presidente della Sezione Provinciale dell'AVIS Dott. Roberto Mauro ha posto in evidenza gli scopi nobilissimi dell'istituzione quanto mai attiva in Provincia di Salerno mentre il Sindaco ha promesso tutto l'appoggio del Comune perché la manifestazione abbia il risultato che è nei voti di tutti.

Indi ha preso la parola l'avv. Mario Parrilli, presidente dell'Ass. Salernitana della Stampa il quale ha, con brillante parola, esaltato la nobile istituzione i cui scopi sono quelli di salvare vite umane allorché abbisognano di plasma sanguigno. La parola dell'avv. Parrilli è stata salutata da vivissimi applausi.

Infine ha parlato l'Assistente Ecclesiastico dell'Associazione Don Domenico Passano il quale ha esaltato la figura del Sacerdote nell'AVIS.

Sono stati inoltre presentati alcuni interessanti documentari.

il Barone di Castel Nuovo Atenoli nel 1710.

L'alto suo campanile fu eretto nel 1571 sul simile che l'Università della Cava acquistò da Martina Carola e nell'antistante piazza fu costruita una grande, santuaria fontana su via base quadrata e con i ripiani superiori ottagonali e con l'alta sommità a piramide ed adornata di pietre nere. Nell'anno 1694 la fontana cadde per una forte scossa sismica, mentre in tale risacca chiesa e Convento rimasero anch'essi gravemente danneggiati.

Nella fontana oggi non resta più traccia mentre fino a pochi anni or sono

la base si notava, sul posto, col suo recinto a bugnate.

In prossimità del triplice ingresso della Chiesa — oggi spostata sulla sinistra guardando — si notava una Croce con effigie di eretici di Cristo sulla sommità. La sua base era, ed è, costituita da una colonna marmorea monoblocco proveniente dal tempio del Dio Priapo, disposto nel 1696 in occasione della costruzione della Chiesa di S. Antonino nella vicina marina di Vietri che, con Cetara, Raito e Dragonea, faceva parte del territorio dell'Università della Cava.

Mario Di Mauro

E' stato ucciso il cigno della Villa Comunale?

Uno dei magnifici cigni della nostra villa Comunale, forse il più bello e certamente il più interessante perché l'unico smussato », che qualche tempo fa, insieme agli altri, interessò anche la Televisione e stato trovato, all'alba, di ieri agghiacciato nella grande vasca costituente la sua dimora.

La povera bestia aveva sangue da due fiori, uno di entrata ed uno di uscita, ed era in uno stato piccante per il quale nulla si è potuto fare per salvarlo

tanto che dopo qualche ora dalla scoperta è morto.

La causa della morte non è stata ancora accertata; qualcuno sostiene che il cigno sia stato vittima di qualche animale (cane lupo ad esempio) che durante la notte ha potuto assalirlo; altri sostengono forse giustamente che la povera bestia sia stata vittima di qualche delinquente che si sia divertito a bersaglierarlo qualche colpo di pistola. Se quest'ultima ipotesi dovesse essere vera non vi sono parole

per elevare la più vibrante protesta contro il delinquente che si è macchiato dell'ignobile gesto che desta il disprezzo più vivo per tanta esteriorità.

Siamo certi che l'Amministrazione Comunale vorrà fare imbastardire la bestia e conservarla così al Comune; « era un modo

per accettare anche la

causa della morte e se si

dovesse avere la certezza che la bestia sia stata soppressa l'ignobile responsabile di tante decumani dovrebbe essere denunciato alla Giustizia.

Al carissimo lettore

raccuonamme a redattore

non passa più Pargatoria

peccchè a tutti è ben ne-

toria (tranne al Sindaco, s'in-

teressante) a stacca non n'è

possibile.

Li n'è sta ma brutte can-

chit' feroci e nu cainame-

ci si afferra la tua testa

l'arredace a na paposca

Si te noctano un astide

dice allora: mena' male!

Al carissimo lettore

raccuonamme a redattore

non arriva un parente

professore oppur studente

di Pompeio vò visita

e l'antic' gran città

Nun parti, nun ase' paese

accompagnalo a Viscudade

chine e rudere e travate

To farrie na figurone!

è na specie e Partenone!

CANTANS

FARMACI PERICOLOSI

mazioni gravi.

La mostruosità alla quale si fa riferimento è denominata « foecomilia », parola che vuol dire arti a piana di pesce; in altri termini il segmento terminale di un arto si fissa direttamente sul tronco; ad esempio la mano si attacca al tronco essendo priva di braccio ed avambraccio.

Prima della scoperta del talidomide e del suo uso nelle gestanti, nascevano esseri mostruosi?

Certamente, perché si

è parlato di allarmante

aumento di nascite mo-

struose registratosi a se-

guito dell'uso del talido-

mine fatto dalle gestanti

nelle prime settimane di

gravidanza (10-12).

Infatti le cellule del feto,

nelle prime settimane di

formazione sono soggette

a stimoli di ordine infetti-

vo, chimico e fisico, che

possono diventare altret-

ante cause di mostruosità

nelle nascite. Tra le

cause infettive, si considerano pericolose tutte le malattie da virus: una

notevole responsabilità si

attribuisce alla rosolia,

malattia di per sé benigna.

Per quanto si riferisce

alle cause chimiche i

farmaci occupano il pri-

mo posto nella capacità

di produrre effetti terato-

geni sulla pelle. Capacità

lesive sulle cellule embrionali sono state riconosciute ai sulfamidici, all'arsenico, alla colchicina, al dicumarolo, agli steroidi

virilizzanti, e recentemen-

te al talidomide.

Cause fisiche importanti

sono le fonti mediche di

irradiazione: perché non

si abbiano sorprese di

mostrosità nelle nascite,

l'uso di raggi X per la

diagnostica sulla donna

gravidà deve essere limitato al minimo indispensabile, attraverso una oculata collaborazione tra

ostetrici e radiologi anche

al fine di ridurre, quando fosse indispensabile, la esposizione alle radiazioni.

Caso Finkbine, talido-

mide e farmaci pericolosi

sono stati oggetto di ap-

profondo esame da parte

di numerosi studiosi

riuniti nel X Convegno

promosso dal Senato San-

tario della Germania Oc-

identale, che è stato te-

stato recentemente a Me-

rcosso, prospettando alcuni

punti di grande importan-

za per la salute pubblica.

Caso Finkbine, talido-

mide e farmaci pericolosi

sono stati oggetto di ap-

profondo esame da parte

di numerosi studiosi

riuniti nel X Convegno

promosso dal Senato San-

tario della Germania Oc-

identale, che è stato te-

stato recentemente a Me-

rcosso, prospettando alcuni

punti di grande importan-

za per la salute pubblica.

Le pericolosità del MO-

NASE, riconosciuta fin

dal marzo scorso, era sta-

ta sancita in una circolare

del Ministero della San-

ità.

Le pericolosità del MO-

NASE, riconosciuta fin

dal marzo scorso, era sta-

ta sancita in una circolare

del Ministero della San-

ità.

Le pericolosità del MO-

NASE, riconosciuta fin

dal marzo scorso, era sta-

ta sancita in una circolare

del Ministero della San-

ità.

Le pericolosità del MO-

NASE, riconosciuta fin

dal marzo scorso, era sta-

ta sancita in una circolare

del Ministero della San-

ità.

Le pericolosità del MO-

NASE, riconosciuta fin

dal marzo scorso, era sta-

ta sancita in una circolare

del Ministero della San-

ità.

Le pericolosità del MO-

NASE, riconosciuta fin

dal marzo scorso, era sta-

ta sancita in una circolare

del Ministero della San-

ità.

Le pericolosità del MO-

NASE, riconosciuta fin

dal marzo scorso, era sta-

ta sancita in una circolare

del Ministero della San-

ità.

Le pericolosità del MO-

NASE, riconosciuta fin

dal marzo scorso, era sta-

ta sancita in una circolare

del Ministero della San-

ità.

Le pericolosità del MO-

NASE, riconosciuta fin

dal marzo scorso, era sta-

ta sancita in una circolare

del Ministero della San-

ità.

Le pericolosità del MO-

NASE, riconosciuta fin

dal marzo scorso, era sta-

ta sancita in una circolare

del Ministero della San-

ità.

Le pericolosità del MO-

NASE, riconosciuta fin

dal marzo scorso, era sta-

ta sancita in una circolare

del Ministero della San-

ità.

Le pericolosità del MO-

NASE, riconosciuta fin

dal marzo scorso, era sta-

ta sancita in una circolare

del Ministero della San-

ità.

Le pericolosità del MO-

NASE, riconosciuta fin

dal marzo scorso, era sta-

ta sancita in una circolare

del Ministero della San-

ità.

Le pericolosità del MO-

NASE, riconosciuta fin

dal marzo scorso, era sta-

ta sancita in una circolare

del Ministero della San-

ità.

Le pericolosità del MO-

NASE, riconosciuta fin

dal marzo scorso, era sta-

ta sancita in una circolare

del Ministero della San-

ità.

Le pericolosità del MO-

NASE, riconosciuta fin

dal marzo scorso, era sta-

ta sancita in una circolare

del Ministero della San-

ità.

Le pericolosità del MO-

NASE, riconosciuta fin

dal marzo scorso, era sta-

ta sancita in una circolare

del Ministero della San-

ità.

Le pericolosità del MO-

NASE, riconosciuta fin

dal marzo scorso, era sta-

ta sancita in una circolare

del Ministero della San-

ità.

Le pericolosità del MO-

NASE, riconosciuta fin

dal marzo scorso, era sta-

ta sancita in una circolare

del Ministero della San-

ità.

Le pericolosità del MO-

NASE, riconosciuta fin

dal marzo scorso, era sta-

ta sancita in una circolare

del Ministero della San-

ità.

Le pericolosità del MO-

NASE, riconosciuta fin

dal marzo scorso, era sta-

ta sancita in una circolare

del Ministero della San-

ità.

Le pericolosità del MO-

NASE, riconosciuta fin

dal marzo scorso, era sta-

ta sancita in una circolare

del Ministero della San-

ità.

Le pericolosità del MO-

NASE, riconosciuta fin

dal marzo scorso, era sta-

ta sancita in una circolare

del Ministero della San-

ità.

Le pericolosità del MO-

NASE, riconosciuta fin

Il Consiglio comunale

(continua, dalla 2 pag.) per l'impostazione dell'imposta di famiglia, sull'attività svolta dall'ufficio tributi e sulla posizione assunta dall'ex assessore alle finanze Dott. Luigi Durante che da qualche tempo si è sempre parlando parte della giunta comunale.

L'imposta famiglia

L'argomento doveva essere trattato, su richiesta della minoranza, nella seduta del 5 ottobre ma fu rinviato per l'assenza appunto del Dr. Durante colpito da forte mal di gola di evidente natura politica, giàché esso Dr. Durante, come detto innanzi, è da tempo fuori da ogni incarico per avere promosso, in pubblico consiglio, sempre a proposito dell'imposta di famiglia la frase ormai storica: « gli accertamenti da me fatti mi onorano, i concordati fatti dal sindaco mi disonorano ».

Vira era, quindi, l'attesa del Consiglio e del pubblico per le dichiarazioni che il Dr. Durante doveva fare e gran silenzio si è ottenuto in aula allorquando, in preda a vivo nervosismo, il Dr. Durante ha letto le otto autografe cartelle che per carità di patria ed anche per mancanza di spazio omettiamo di riportare integralmente.

Il discorso del Dr. Durante

Il Dr. Durante più che una relazione tecnica, da tutti attesa, ha preferito abbandonarsi ad una auto-felicità e più di tutto ad un violento atto di accusa verso la Giunta Comunale o parte di essa e particolarmente verso il Sindaco. Egli si è reso garante della « serietà e della bontà degli accertamenti » da lui preparati e dell'accordo esistente tra lui e il sindaco circa la determinazione delle aliquote da applicare ai vari accertamenti, alquanto che poi, all'atto pratico, si

Cli altri interventi

Lo sconcertante « dissenso » del Dr. Durante lungi dal far ridere s'è opposta, come è stato successivamente affermato da qualche irresponsabile, ha suscitato un senso di viva e profonda malinconia nell'aula dove dai più si è chiesto fino a quando nel Consiglio Comunale debba assistersi a scene del genere. È primo interprete del disappunto generale è stato il Dott. Mario Esposito, consigliere indipendente di sinistra, il quale con accenti duri ma sinceri, improntati alla gravità del momento, ha espresso, a sintesi, concetti realistici secondi cui, ancora una volta, può affermarsi che la situazione riguardante la imposta di famiglia è tanto grave ed ingarbugliata da far pensare che le cose siano andate malissimo e che molto c'è da portare alla luce e, rivolgendosi alla D. C., ne ha stigmatizzato l'operato in

dimostrarono addirittura catastrofiche tanto da indurre l'amministrazione a far macchina indietro e procedere a riduzione. Il Dr. Durante ha espiettamente e senza mezzi termimi accusati Sindaco e Giunta di aver ostacolato la pratica attuazione del programma di lavoro da lui previsto per l'ufficio tributi effettuando, specie in riferimento ad alcuni nominativi di cittadini notoriamente facoltosi, grosse faldezze dimostrandone così di voler proteggere proprie « clientele ». Il Dr. Durante si è definito un uomo onesto che perseguiva il fine di perquisire finalmente a Cava, con mezzi onesti e con seri accertamenti, la annosa questione dell'imposta di famiglia, dendo, così, d'altra parte, gratiche esclusioni all'impiego elettorale del partito D.C. cui appartiene. Ma a questi fini onesti e perseguiti in buona fede — ha proseguito il Dr. Durante — si è opposto il Sindaco col suo atteggiamento ambiguo », dimostrando più volte di « dimenticare le sue funzioni di Sindaco », esautorando le funzioni dell'assessore che non fu invitato a presentare — se non nella sua finale — alle trattative intercorse con i rappresentanti dei Commercianti della Provincia e suggerendo ai contribuenti di recarsi al Comune per procedere a concordato solo quando l'assessore era presente. In buona sostanza il Dr. Durante, la cui amarezza traspare dal modo concreto con cui leggeva il suo « intervento », ha voluto dimostrare come il Sindaco avesse « fatto macchinario al fine di mettere lui, assessore, in una situazione di grave difficoltà traendone, nel contempo, una buona clieuteristica personale e in tale sua convinzione non ha esitato a definire tutta l'azione del Sindaco un « tradimento ed una « pugnalata alle spalle nei riguardi del proprio assessore alle finanze.

DENUNCIA

Il criterio elenclistico e di favoritismo con il quale viene determinata l'imposta in questione che, invece di costituire l'unico metodo efficace e democratico, s'è bene applicata, perché tutti contribuiscono, proporzionalmente al loro reddito, alle spese della comunità, è diventata uno strumento politico di sfruttamento e di vessazione soprattutto a danno dei piccoli produttori, di coloro che vivono strettamente di reddito fisso in genere e delle classi meno abbienti, i quali infatti vengono tassati al posto dei più ricchi che comparativamente pagano in maniera irrisoria; INVESTIGAZIONE

I cittadini ad esercitare nei termini prescritti il proprio diritto di consultazione degli elenchi dei contribuenti per trarne le dovute considerazioni e

DECIDE

Di esprimere un voto di sfiducia alla Giunta, la quale ancora una volta ha dimostrato di rimanere anche ancorata a rancori ed atteggiamenti faziosi, vieppiù aggravati dalla sua contingente e peculiari-

formulare dall'assessore Durante dichiarandosi soddisfatto del lavoro compiuto nella percezione del sistema di applicazione dell'imposta di famiglia.

Silenzio di tomba nei banchi della maggioranza: contorcimenti e mortificazione dei più sensibili, silenzio anche da parte del capo gruppo consigliere Prof. Caiazzo la cui posizione l'hanno colta in tutta la sua drammaticità.

Gli Ordini del giorno

E' il consigliere del P.S. Avv. Gaetano Panza che rompe il ghiaccio e di fronte alle accuse mosse dal Dr. Durante non tanto alle persone ma ai sistemi usati nell'applicazione dell'imposta di famiglia propone con un ordine del giorno la nomina di una commissione consiliare perché faccia luce completa su tutta la complessa materia. Alla proposta dell'avv. Panza si associa sostanzialmente il Consigliere del MSI Perdicaro il quale presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Comunale

Esaminare le risultan-

ze dell'ampio dibattito e con-

siderare la risposta del

Sindaco in merito all'ap-

plicazione dell'imposta di famiglia ».

Constatato

che le tassazioni sono

solo eseguite a carico di

una sola parte dei contribuenti e sono state altresì

effettuate in spregio a qualunque criterio pro-

porzionale addirittura ignorando gli accertamenti

Vanoni così da derma-

trato al fine di mettere lui,

assessore, in una situazio-

ne di grave difficoltà tra-

endine, nel contempo, mi-

glierei ettoristicamente persa-

nale e in tale sua conve-

nzione non ha esitato a de-

finitre tutta l'azione del

Sindaco un « tradimento

ed una « pugnalata alle

spalle nei riguardi del

proprio assessore alle fi-

nanze.

Il criterio elenclistico

e di favoritismo con il

quale viene determinata

l'imposta in questione

che, invece di costituire

l'unico metodo efficace e

democratico, s'è bene ap-

plicata, perché tutti con-

tribuiscono, proporzional-

mente al loro reddito, al-

le spese della comunità, è

diventata uno strumento

politico di sfruttamento

e di vessazione soprattutto

a danno dei piccoli produ-

tori, di coloro che vivono

strettamente di reddito fisso

in genere e delle classi

meno abbienti, i quali infatti vengono tassati,

al posto dei più ricchi

che comparativamente

pagano in maniera irri-

soria; INVESTIGAZIONE

I cittadini ad esercitare

nei termini prescritti il

proprio diritto di consul-

tazione degli elenchi dei

contribuenti per trarne le

dovute considerazioni e

INVESTIGAZIONE

Le sedute è continuata

e sono stati discussi solo

due argomenti: il resto è

stato respinto con 19 voti

contro 14: messo a vota-

zione l'ordine del giorno

Perdicaro è stato respinto

con 19 voti contro 13.

La seduta è continuata

e sono stati discussi solo

due argomenti: il resto è

stato respinto con 19 voti

contro 14: messo a vota-

zione l'ordine del giorno

Perdicaro è stato respinto

con 19 voti contro 13.

La seduta è continuata

e sono stati discussi solo

due argomenti: il resto è

stato respinto con 19 voti

contro 14: messo a vota-

zione l'ordine del giorno

Perdicaro è stato respinto

con 19 voti contro 13.

La seduta è continuata

e sono stati discussi solo

due argomenti: il resto è

stato respinto con 19 voti

contro 14: messo a vota-

zione l'ordine del giorno

Perdicaro è stato respinto

con 19 voti contro 13.

La seduta è continuata

e sono stati discussi solo

due argomenti: il resto è

stato respinto con 19 voti

contro 14: messo a vota-

zione l'ordine del giorno

Perdicaro è stato respinto

con 19 voti contro 13.

La seduta è continuata

e sono stati discussi solo

due argomenti: il resto è

stato respinto con 19 voti

contro 14: messo a vota-

zione l'ordine del giorno

Perdicaro è stato respinto

con 19 voti contro 13.

La seduta è continuata

e sono stati discussi solo

due argomenti: il resto è

stato respinto con 19 voti

contro 14: messo a vota-

zione l'ordine del giorno

Perdicaro è stato respinto

con 19 voti contro 13.

La seduta è continuata

e sono stati discussi solo

due argomenti: il resto è

stato respinto con 19 voti

contro 14: messo a vota-

zione l'ordine del giorno

Perdicaro è stato respinto

con 19 voti contro 13.

La seduta è continuata

e sono stati discussi solo

due argomenti: il resto è

stato respinto con 19 voti

contro 14: messo a vota-

zione l'ordine del giorno

Perdicaro è stato respinto

con 19 voti contro 13.

La seduta è continuata

e sono stati discussi solo

due argomenti: il resto è

stato respinto con 19 voti

contro 14: messo a vota-

zione l'ordine del giorno

Perdicaro è stato respinto

con 19 voti contro 13.

La seduta è continuata

e sono stati discussi solo

due argomenti: il resto è

stato respinto con 19 voti

contro 14: messo a vota-

zione l'ordine del giorno

Perdicaro è stato respinto

con 19 voti contro 13.

La seduta è continuata

e sono stati discussi solo

due argomenti: il resto è

stato respinto con 19 voti

contro 14: messo a vota-

zione l'ordine del giorno

Perdicaro è stato respinto

con 19 voti contro 13.

La seduta è continuata

e sono stati discussi solo

due argomenti: il resto è

stato respinto con 19 voti

contro 14: messo a vota-

zione l'ordine del giorno

Perdicaro è stato respinto

con 19 voti contro 13.

La seduta è continuata

e sono stati discussi solo

due argomenti: il resto è

stato respinto con 19 voti

contro 14: messo a vota-

zione l'ordine del giorno

Perdicaro è stato respinto

con 19 voti contro 13.

La seduta è continuata

e sono stati discussi solo

due argomenti: il resto è

stato respinto con 19 voti

contro 14: messo a vota-

zione l'ordine del giorno

Perdicaro è stato respinto

con 19 voti contro 13.

La seduta è continuata

e sono stati discussi solo

due argomenti: il resto è

stato respinto con 19 voti

contro 14: messo a vota-

zione l'ordine del giorno

Perdicaro è stato respinto

con 19 voti contro 13.

La seduta è continuata

e sono stati discussi solo

due argomenti: il resto è

stato respinto con 19 voti

contro 14: messo a vota-

zione l'ordine del giorno

Perdicaro è stato respinto

con 19 voti contro 13.

La seduta è continuata

e sono stati discussi solo

due argomenti: il resto è

stato respinto con 19 voti

contro 14: messo a vota-

zione l'ordine del giorno

Perdicaro è stato respinto

con 19 voti contro 13.

La seduta è continuata

e sono stati discussi solo

due argomenti: il resto è

stato respinto con 19 voti

contro 14: messo a vota-

zione l'ordine del giorno

Perdicaro è stato respinto

con 19 voti contro 13.

La seduta è continuata

e sono stati discussi solo

due argomenti: il resto è

stato respinto con 19 voti

contro 14: messo a vota-

zione l'ordine del giorno

Perdicaro è stato respinto

con 19 voti contro 13.

La seduta è continuata

e sono stati discussi solo

due argomenti: il resto è

stato respinto con 19 voti

contro 14: messo a vota-

zione l'ordine del giorno

Perdicaro è stato respinto

con 19 voti contro 13.

La seduta è continuata

e sono stati discussi solo

due argomenti: il resto è

stato respinto con 19 voti